

Luoghi d'incontro



# Arte e patatine



A Monaco di Baviera c'era un grande edificio, dove si impacchettavano purè e affini: adesso ospita 60 atelier di fotografi, pittori, designer, artisti **di Olga D'Alì Foto di Aldo Buscalferri**

**F**ino a qualche anno fa, qui venivano confezionati pacchetti di patatine e buste di purè liofilizzato. Adesso ci sono i computer e i tavoli da disegno di un giovane architetto. E non solo. Perché gli ex-uffici amministrativi della più grossa industria di prodotti alimentari derivati dalla patata, la Pfanni di Monaco di Baviera, ora ospitano gli atelier di un designer, di un fotografo e di un pittore. Mentre, al posto dei sofisticati macchinari per cuocere i tuberi, c'è un bar luminoso con tavolini, poltrone colorate, musica d'avanguardia in sottofondo. È, questa, una

storia tutta da raccontare: nel 1996 la Pfanni abbandonò il vecchio stabilimento, diventato ormai troppo piccolo, per trasferirsi fuori città. Restava da decidere come riutilizzare l'intero edificio, circa 80mila metri quadrati in una zona leggermente decentrata, ma non ancora periferica, e soprattutto circondata da eleganti quartieri residenziali. Il comune di Monaco voleva evitare che quella parte della città, subito

Qui accanto, la stilista-artigiana Brigitte Mommert nel suo atelier. Al centro, da sinistra, lo spazio per le esposizioni di Christoph Dorn e il pittore Christopher Lewis. In alto, lo studio di Andreas Scholz.

